

[…] "l'esperienza eleusina, almeno per quanto ci è dato di sapere, era tutto meno che una semplice e banale cerimonia rituale e simbolica: era una vera e propria esperienza visionaria ed estatica, attraverso la quale gli iniziandi diventavano "appartenenti al noveri degli dei". In altre parole era un'esperienza tipicamente "psichedelica". […] Grazie agli studi di Wasson, Hoffman e Ruck si è potuto così sollevare il mistero sul più importante culto estatico del mondo antico, e che per quasi duemila anni servì da insegnamento spirituale a tutto il mondo panellenico, prima di venire soppresso dalla intransigenza cristiana che vide in Eleusi l'ostacolo più forte all'ascesa della nuova religione.
[…] Eleusi ci trasmette però anche un altro grande insegnamento al pari del dionisismo: il culto di Demetra e Persefone ci ribadisce che l'uomo, consapevole o meno, è indissolubilmente legato alla natura: i Misteri rappresentavano l'insieme degli sforzi dell'uomo per capirla, armonizzarsi ed identificarsi con essa, comprenderne i segreti. Non è un caso che i culti misterici abbiano sempre conosciuto una particolare fioritura in tempi storici particolari, di crisi, quando maggiore è l'insoddisfazione per il modello di vita e di pensiero tradizionali, quando più ansiosi si fanno gli interrogativi esistenziali a cui le istituzioni ufficiali non vogliono o non possono rispondere."

[…] "Vi erano per di più sintomi fisici che precedevano la visione: apprensione e fremito della membra, vertigini, nausea e sudore freddo. Poi lo sguardo si apriva su un effluvio di luce scintillante che guizzava d'improvviso attraverso la sala oscura. Mai occhi avevano visto una cosa simile, e oltre al fatto che vi fosse un divieto formale di comunicare l'evento, l'esperienza medesima era indicibile per la mancanza di parole appropriate. Persino il poeta si limitava a dire soltanto di aver visto l'inizio e la fine della vita e di aver conosciuto la loro indissolubile unità, un dono profferto da dio. La separazione tra terra e cielo si ricomponeva in una colonna di luce.
Sono queste le reazioni indicative non di un dramma o di una cerimonia, ma di una visione mistica; e dal momento che un simile spettacolo si offriva puntuale ogni anno a migliaia di iniziati, appare evidente l'intervento di un allucinogeno. Questo risultato può esser confermato da due ulteriori osservazioni: come sappiamo, prima dell'esperienza visionaria veniva somministrata una bevanda; in secondo luogo, durante l'età classica ci fu uno scandalo divenuto celebre, quando si scoprì che molti aristocratici ateniesi celebravano nelle loro case i Misteri, durante festini notturni in compagnia di ospiti ubriachi".

GILBERTO CAMILLA

Questi brani sono stati tratti dal libro di

R. GORDON WASSON, ALBERT HOFFMAN, CARL A. P. RUCK, "**ALLA SCOPERTA DEI MISTERI ELEUSINI**", URRA' - APOGEO EDIZIONI, 1996 MILANO